

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 3 (2001)

Heft: 1

Artikel: "La sicurezza non ha prezzo"

Autor: Rentsch, Bernhard

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001940>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

«La sicurezza non ha prezzo»

Quanto sono sicuri gli impianti sportivi svizzeri? Una domanda cui non si può dare una risposta esattamente quantificabile. In base alle statistiche ed alle esperienze fatte nelle verifiche della sicurezza in occasione di nuovi edifici o di risanamenti di impianti esistenti gli specialisti dell'upi possono però confermare che «di certo non sono a rischio».



Le maniglie non sono a filo di parete.



Radiatori sprovvisti di rivestimento.



Le finestre aperte sono pericolose.

Bernhard Rentsch

L'Ufficio per la prevenzione degli infortuni upi non ha il potere di emanare direttive», ci spiega René Mathys, responsabile della sezione sport dell'upi. «Quantificare la sicurezza degli impianti sportivi pertanto non è possibile con sufficiente precisione.» Stando alle esperienze, si può affermare comunque che circa il 60-70 per cento delle raccomandazioni e dei principi dell'upi vengono applicati in occasione di lavori di costruzione o di manutenzione. «Un dato tanto più importante se si pensa che le nostre raccomandazioni si rifanno ad una variante ottimale. In generale rileviamo che in Svizzera raramente negli impianti sportivi si cerca di risparmiare a scapito della sicurezza.»

Riconoscere i punti pericolosi

Nella pianificazione e nella costruzione di impianti sportivi si tratta di evitare dei punti pericolosi. Quant'è dei lettori, praticando sport in una palestra vecchia, non ha sbattuto almeno una volta contro porte, colonne o attrezzi sporgenti? Molte palestre e piscine vecchie vengono attualmente rinnovate. Su richiesta, gli specialisti dell'upi esaminano la situazione relativa alla sicurezza e consigliano le misure adatte. Molto spesso per questi miglioramenti basta un po' di spi-

rito creativo. René Mathys cita l'esempio degli impianti per i tuffi in piscine con vasca non abbastanza profonda. Fare una fossa per i tuffi non è possibile per via dei costi, elevare il livello della vasca molto spesso non si può per motivi tecnici. In casi simili consigliamo di eliminare il trampolino, adibire l'eventuale piattaforma ad altri usi e di puntare su altre attrazioni, come magari uno scivolo. Molto spesso le piscine acquistano in attrattività ed attirano più visitatori.

Un rischio residuo c'è sempre

Tutte le persone che si occupano di costruzione, progettazione e manutenzione degli impianti sportivi dovrebbero essere aggiornati sullo «stato attuale della tecnica» ed attenersi alle «regole dell'arte edile». Un eventuale conflitto sorge quando a volte la vena artistica dell'architetto lo porta a tenere in scarsa considerazione gli aspetti della sicurezza. Ecco allora che anche in edifici nuovi si vedono ringhiera e pavimentazioni non del tutto conformi alle raccomandazioni. «D'altra parte un rischio residuo c'è sempre», sottolinea Mathys «e molto spesso non si tratta neanche di motivi di risparmio. A volte ad esempio la protezione contro gli urti che noi consigliamo per le pareti delle palestre viene considerata non necessaria e quindi tralasciata.» Al di là di tutte le misure architettoniche di

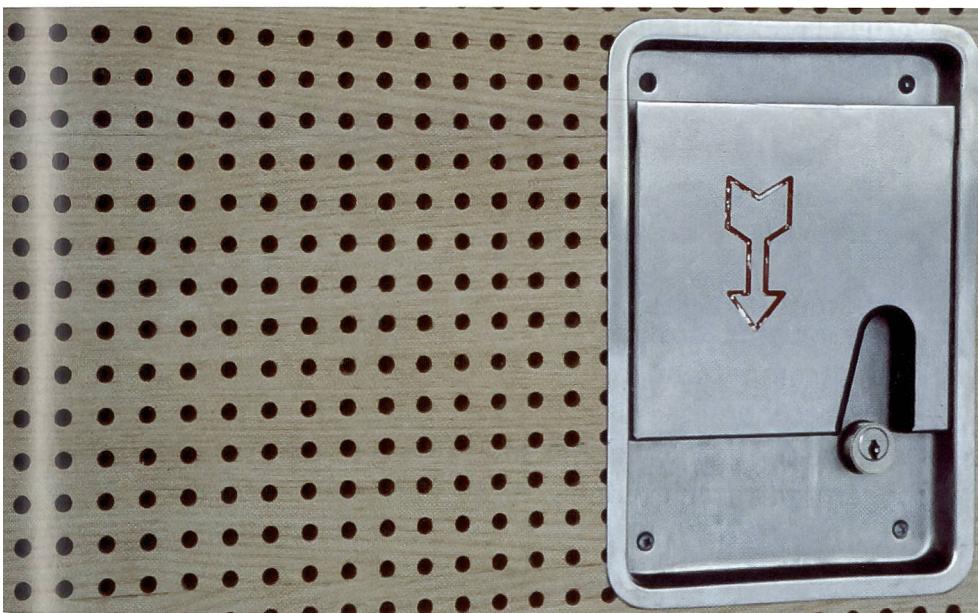


Foto: Archivio upi

Anche per porte e portoni vale il principio della parete liscia.

sicurezza, però, per il nostro interlocutore ognuno è responsabile direttamente per la propria sicurezza durante la pratica sportiva.

Con le loro raccomandazioni l'Ufficio di prevenzione degli infortuni e gli altri partner riunitisi in una rete apposita si rivolgono soprattutto ai committenti, che nella maggior parte dei casi sono i comuni. Un delegato per la sicurezza upi nominato dalle autorità comunali si occupa dei dettagli nelle palestre, le piscine o gli impianti all'aperto. In quest'ultimo caso particolare attenzione viene prestata ai sempre più diffusi impianti per gli attrezzi con rotelle.

Si tratta soprattutto di adeguare il comportamento

La sicurezza negli impianti sportivi, per l'upi, è solo un aspetto del rischio cui si va incontro nella pratica di uno sport. Dei circa 960 000 infortuni che avvengono ogni anno durante il tempo libero, 100 000 vanno addebitati al traffico stradale, 300 000 allo sport e 560 000 al settore casa e tempo libero. Il fatto che un terzo circa di tutti gli infortuni sia causato dallo sport, dipende spesso da una attrezzatura inadeguata e soprattutto dal comportamento dello sportivo. Il rischio residuo legato all'essere umano è il pericolo maggiore. Le statistiche mostrano inoltre che soprattutto nello sport

non organizzato si registrano il maggior numero di infortuni. Di conseguenza, le attività dell'upi si indirizzano in particolare verso queste cosiddette discipline sportive libere.

Un'altra fascia importante del nostro pubblico potenziale per quel che riguarda la sicurezza nella pratica sportiva sono le scuole. Pur sempre il 40% di tutti gli infortuni, infatti, avvengono durante le lezioni di educazione fisica.

In proposito si deve aggiungere per concludere che ci si rivolge non soltanto a bambini e a giovani, ma che ad esempio anche i custodi, utilizzando ad esempio deterrieri che non rendano eccessivamente scivolosi i pavimenti delle zone bagnate, possono contribuire in modo sostanziale alla sicurezza.

René Mathys,
responsabile
della sezione
sport dell'Ufficio
svizzero per la
prevenzione
degli infortuni.



L'Ufficio svizzero per la prevenzione degli infortuni upi è una fondazione privata, politicamente indipendente, che ha per legge il compito di limitare per quanto possibile gli infortuni nel traffico stradale, nello sport, in casa e nel tempo libero.

L'upi è stata fondata nel 1938 ed oggi dà lavoro a circa 90 collaboratori. Viene finanziata tramite il supplemento obbligatorio dei premi per la prevenzione degli infortuni non professionali, contributi del fondo per la sicurezza del traffico e da prestazioni proprie.

L'upi è competente per le questioni di sicurezza degli impianti sportivi, le piscine e gli impianti per il tempo libero e fornisce basi

Alla scoperta dell'upi

decisionali in merito agli aspetti di sicurezza nella progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti stessi.

In particolare, l'upi

- assiste autorità, committenti e gestori di impianti sportivi nelle questioni relative alla sicurezza sia dal punto di vista edilizio che dell'organizzazione;
- provvede a perizie ed esami sulla base sia del materiale inviato che di una visita effettuata sul posto;
- produce e distribuisce pubblicazioni tecniche e raccomandazioni;
- cura i contatti con centri specialistici in Svizzera ed all'estero;
- partecipa ai lavori di commissioni sia nazionali che internazionali;
- organizza incontri professionali su temi speciali della sicurezza.

L'upi ha contatti con l'UFSPO e con le associazioni sportive, in quanto tutte le direttive riguardanti misure specifiche dei materiali nella costruzione di impianti sportivi si basano sui regolamenti sportivi internazionali. È importante essere sempre aggiornati sulle tendenze di volta in volta attuali e sulle modifiche di detti regolamenti.

Quale membro dell'Associazione internazionale per gli impianti sportivi e del tempo libero IAKS, l'upi riceve e trasmette agli interessati le più recenti informazioni in tutti i campi connessi agli edifici per la pratica sportiva e per il tempo libero, che tengono nella debita considerazione gli aspetti rilevanti per la società in senso lato (architettura e tecnica, scienza dello sport, economia ed ecologia).

